Si parla di 200 mila morti nel disastroso ciclone del Pakistan

Centomila feriti, mezzo milione senzatetto Per seppellire i morti i vivi non bastano

Fra i primi soccorsi internazionali mezzo milione di rupie inviate da Indira Gandhi a nome del governo indiano - Salvi i pellegrini che si temevano periti: la cerimonia religiosa era stata rimandata - L'agghiacciante racconto dei testimoni della tragedia

Messaggi e soccorsi da tutto il mondo

Profonda impressione in tutto il mondo per la sciagura che ha colpito il Pakistan orientale sconvolto da un ciclone senza precedenti che avrebbe provocato 200 mila vittime

Il Presidente della Repubblica Saragat ha fatto pervenire al Presidente della Repubblica pakistana un messaggio di cordoglio a nome suo personale e del popolo italiano

Messaggi di cordoglio sono stati inviati anche dal presidente del Consiglio Colombo da Paolo VI e dal presidente della Camera on Sandro Pertini Intanto anche la Croce Rossa Italiana dopo l'appello di quella internazionale di Ginevra ha deciso di inviare nel Pakistan viveri medicinali e generi di soccorso Soccorsi sono in partenza anche da altri Paesi europei

Alcuni aerei con viveri e medicinali per le popolazioni pakistane colpite hanno già cominciato ad atterrare a Dacca dove è stato istituito un centro di raccolta Le difficoltà anche soltanto per far giungere i soccorsi a destinazione sono immense tutte le comunicazioni con le diverse zone del golfo del Bengala sono infatti interrotte le strade sono state spazzate via e centinaia di ponti sono crollati sotto la furia delle acque

Le autorità pakistane avrebbero chiesto ai Paesi confinanti e agli altri Paesi membri della Croce Rossa Internazionale anche un certo numero di elicotteri per poter dar modo alle squadre di soccorso di raggiungere i villaggi più colpiti

SERVIZIO

DACCA 15 novembre

Decine di migliaia di cadaveri si stanno corrompendo all'aria nelle zone costiere e nelle isole sul golfo del Bengala colpite l'altra notte dal disastroso ciclone e dalle onde di marea che — si calcola — hanno probabilmente ucciso 200 mila persone e privato di ogni riparo mezzo milione di pakistani

La cifra di 200 mila vittime è stata confermata anche da un dispaccio dell'agenzia *Tass* proveniente da Karaci I feriti sarebbero invece oltre centomila In molte zone i sopravvissuti sono troppo pochi per poter provvedere alla sepoltura delle vittime

Il presidente pakistano Yhaya Khan tornato da Pechino ha assunto personalmente la direzione delle operazioni di soccorso La Croce Rossa ed altri enti assistenziali internazionali si stanno muovendo per far affluire nel Pakistan orientale i generi di prima necessità soprattutto viveri medicinali tende e coperte

Una squadra giunta a Dacca da un'ispezione nell'isola di Noakhali apparentemente la più colpita ha riferito che migliaia di cadaveri giacciono ammonticchiati attorno a tosse comuni Non c'è chi li sotterri Gli scampati vagano nelle campagne in preda alla disperazione e alla fame invocando mutilmente il nome dei parenti scomparsi

Un giornalista inviato del Pakistan Observer ha riferito che i cadaveri insepolti cominciano a decomporsi e l'aria è ammorbata dai miasmi «Ho visto almeno 800 cadaveri ammonticchiati sulle sponde di una diga danneggiata dalla mareggiata Nelle case devastate — riferisce il giornalista — non ho trovato quasi nessuno per lo più qualche donna e qualche bambino affamati»

Due esperti occidentali lo inglese Robert Rangley e lo americano John Pegg che hanno esperienza in questo genere di disastri hanno ispezionato stamane la zona costiera a sud di Barisal e le isole di Hatia e di Bhola insediamento di almeno 600 mila persone ed hanno fatto un resoconto altrettanto agghiacciante

Migliaia di cadaveri sono stati visti da piloti in volo di ricognizione nella zona del delta del Gange che è rimasta colpita più gravemente di quanto non sembrasse in un primo tempo

Nel complesso calcoli ufficiali fanno ascendere ad almeno 11 000 il numero delle vittime accertate ma appare evidente che i morti sono stati quasi venti volte tanto

I primi soccorsi arrivano a destinazione a mezzo di elicotteri e di navi di vario tipo

Da Ginevra la Croce Rossa Internazionale raccogliendo un appello del governo pakistano che ha segnalato mezzo milione di senzatetto ha interessato prontamente le società nazionali associate di tutto il mondo che sono 110 segnalando che i generi più necessari sono tende coperte latte condensato complessi vitaminici C'è anche bisogno di denaro per procedere sul posto all'acquisto di molti generi di prima necessità

Un aereo speciale della Croce Rossa Elvetica partirà per Dacca da Basilea questa sera stessa con un primo stock di medicinali e articoli di vestiario per un valore di 300 000 franchi

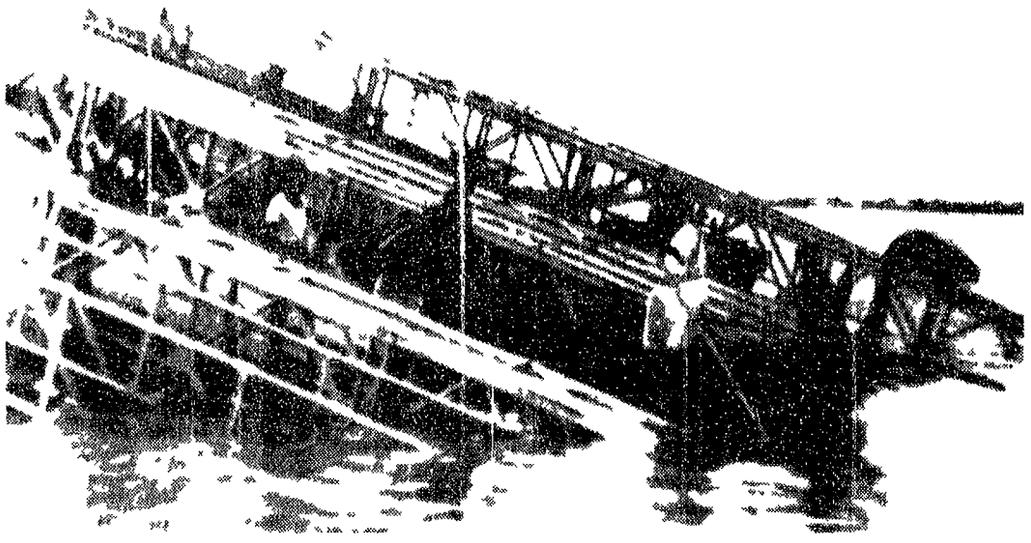
Un'indagine «in loco» delle necessità più urgenti sarà compiuta da un esperto della Lega internazionale della Croce Rossa Joerg Vittani che partirà in giornata per il Pakistan orientale

Dall'India il primo ministro Indira Gandhi ha messo a disposizione del governo del Pakistan mezzo milione di rupie per i primi soccorsi Si tratta di un gesto altamente significativo considerata la tensione esistente fra l'India e il Pakistan Messaggi di incoraggiamento sono stati inviati il presidente Yhaya Khan da Indira Gandhi e dal presidente indiano Giri

Un ciclone con venti di 240 chilometri orari aveva investito il golfo del Bengala e onde gigantesche si erano abbattute sulle isole del Golfo e sulla fascia costiera del Pakistan orientale per una profondità di un centinaio di chilometri seminando lutti e rovine e allagando per varie ore le zone più basse

Le autorità pakistane hanno intanto smentito che 13 mila pellegrini siano morti annegati nell'isola di Dubla spazzata dal tifone Il cerimonie nei pressi di un santuario indù erano state infatti rinviate proprio a causa del maltempo Il rinvio ha probabilmente salvato da morte certa i pellegrini Anche i 14 membri della Banca Mondiale che si trovavano in visita nel Pakistan orientale sono stati ritrovati sani e salvi anche se sono stati dalla tra ch'alla quale erano direttamente assistiti senza poter far nulla

r. z.



CHITTAGONG — Il troncone di un ponte sospeso strappato dal ciclone affonda nelle acque del fiume Karnaphuli (Telefoto /NSA)

Montatura del «Carlino» su un'insegnante democratica di Bologna

BOLOGNA 15 novembre

Oggi contro una insegnante — la professoressa Maria Campilargiu — del maggiore e più affermato Istituto tecnico professionale della città l'Aldini Valeriani, è stato elevato il sospetto di plagio ai danni di un allievo minorenne Si tratta di una ridicola montatura nata da una interpellanza di un consigliere liberale l'avv Giuliano Artelli, il quale prima di attendere la responsabile risposta del sindaco a cui l'aveva chiesta ha preferito rendere noto il testo alla redazione del *Resto del Carlino* Così questa mattina il quotidiano del petroliere Monti è uscito con un grosso titolo in prima pagina con questa «sensazionale» notizia «Una interpellanza presentata al Consiglio comunale di Bologna nasconde forse un caso simile a quello di Gabriel le Russier l'insegnante francese che cercò l'amore in un alunno minorenne? La delicatezza della situazione lascia per il momento aperto l'interrogativo Resta comunque l'atto pubblico sottoscritto dall'avvocato Giuliano Artelli ed indirizzato al sindaco»

Ma vediamo come stanno i fatti cui si riferisce il *Carlino* Un giovane studente dell'Aldini Valeriani Romeo Furci che tre anni prima era stato tra gli alunni della signora Campilargiu aveva una difficilissima situazione familiare Il conflitto fra generazioni è abbastanza diffuso e scontato ma nel caso del giovane Furci c'erano ragioni particolari perchè molti professori dell'Istituto ne fossero giustamente preoccupati Diversi insegnanti gli avevano dato ospitalità nei giorni più difficili ma poi il giovane uno tra i più attivi del Movimento studentesco aveva dovuto alla fine chiedere «protezione» all'ONMI l'Opera Nazionale Maternità Infanzia Ciò accadeva alcuni mesi or sono

Gli erano stati dati vari consigli in attesa che una pratica iniziata presso il Tribunale dei minorenni per la sua «emancipazione» giungesse a compimento Era perfino tornato in famiglia sembra per lo stesso consiglio della signora Campilargiu

Ma una decina di giorni or sono si riacutizzarono i problemi familiari e Romeo Furci inviò ancora la protezione dell'ONMI Il caso deve essere stato giudicato disperato urgentissimo se le persone che avevano preso a cuore la situazione del ragazzo lo affidarono alla temporanea tutela in attesa di un giudizio definitivo della professoressa Campilargiu

Questa in ogni caso non poteva essere una soluzione che i genitori del giovane potessero accettare senza reagire La madre soprattutto nei giorni scorsi si è presentata a scuola per cercare il figliolo accusando la professoressa Campilargiu di «averglielo portato via» Ma non era un mistero per nessuno nell'istituto la storia di Romeo Furci Perchè dunque quella imprudente interpellanza dell'avv Giuliano Artelli così strumentalmente pubblicizzata dal «Resto del Carlino»?

Per avere la risposta basterà forse notare il fatto che la famiglia del Consigliere liberale autore dell'interpellanza e informatore del *Carlino* è insegnante di geografia nella stessa scuola dove insegna la professoressa Campilargiu e dove quest'ultima è nota per le sue idee e atteggiamenti progressivi

Per «violenza aggravata»

Arresto di tre giovani a Torino

Si tratta di esponenti del gruppo «Lotta continua»

TORINO 15 novembre

Adriano Sofri uno dei più noti esponenti del gruppo di «Lotta continua» è stato arrestato oggi a Torino dagli agenti dell'Ufficio politico della Questura assieme ad altri giovani dello stesso movimento Laura Derossi in Bobbio (nuora del prof Norberto Bobbio docente di Filosofia del diritto all'Università) e Giuliano Mochi Sismondi L'arresto è avvenuto su mandato di cattura della Procura della Repubblica per violenza aggravata a pubblico ufficiale e blocco stradale in relazione ad una manifestazione avvenuta la sera del 6 novembre scorso davanti al Municipio di Torino La manifestazione era stata promossa non da «Lotta continua» ma dagli inquilini delle case popolari di via Sansovino che da sei mesi stanno lottando contro gli alti affitti chiesti dall'Istituto

Gli esponenti di «Lotta continua» avevano tentato invano *di inserirsi nella lotta — condotta* dagli inquilini con propri delegati eletti democraticamente ed in stretto contatto con le tre organizzazioni sindacali — lanciando la parola d'ordine sbagliata di «non pagare nemmeno una lira di affitto» che avrebbe soltanto squalificato la lotta degli inquilini facendo oggettivamente il gioco dei dirigenti dell'Istituto e permettendo loro ritorsioni legali La dimostrazione del 6 novembre era una protesta contro l'invio ad una serie di famiglie di ingiunzioni legali con minacce di pignoramento Mentre una delegazione di inquilini era ricevuta dalla Giunta e dai consiglieri comunali ed altre 300 persone attendevano pacificamente sotto il Municipio alcuni giovani si sdraiarono attraverso la strada La manifestazione si concluse senza incidenti ma i giornali borghesi ebbero così il pretesto per scrivere di «disordini fomentati da estremisti» In un volantino diffuso nei giorni successivi gli inquilini di via Sansovino chiarirono «Con Lotta continua non abbiamo e non vogliamo avere nulla a che vedere» Ed in seguito ad un incontro con gli inquilini tre sindacati parlamentari e consiglieri del PCI e del PSIUP l'Istituto case popolari accettò di sospendere fino a gennaio ogni ingiunzione legale

L'arresto dei tre esponenti di «Lotta continua» in questo momento — indipendentemente dal giudizio negativo che noi diamo e dei loro gesti che come è noto sono arrivati sino all'apprezzamento dei moti di Reggio Calabria promossi da forze fascistiche — è comunque un episodio oscuro e preoccupante Vale la pena di ricordare che non sono stati arrestati e neppure disturbati i teppisti missini che cinque giorni fa hanno aggredito con manganelli bidati e catene gli studenti del Politecnico

NUOVA GRAVISSIMA SCIAGURA AEREA NEGLI USA

Si schianta un DC-9 con 75 a bordo Distrutta un'intera squadra di rugby

Nessun sopravvissuto - Pioggia e scarsa visibilità le cause del disastro - Ma c'è un problema da affrontare: la congestione del traffico aereo

KENOWA (West Virginia) 15 novembre

Un bimotore «DC 9 della «Southern Airways» in volo «charter» si è schiantato ieri sera alle 19 40 (ora locale) sulle colline a occidente di Huntington Delle persone che erano a bordo nessuna si è salvata

L'aereo proveniente da Kinston nella Carolina del Nord trasportava 37 atleti della squadra di calcio americano (uno sport molto simile al rugby) dell'università di Marshall reduci da un incontro (perduto) con la squadra della Carolina dell'est svoltosi a Greenville Con gli atleti viaggiavano l'allenatore e il direttore tecnico della squadra nonchè numerosi sostenitori L'aereo portava inoltre cinque persone d'equipaggio

L'incidente è avvenuto in fase di atterraggio Il tempo era piovoso la visibilità probabilmente insufficiente Abbassandosi verso la pista dell'aeroporto di Huntington il «DC 9» ha urtato contro una collinetta sulle pendici dei monti Appalachi e poi rimbalzato contro un rilievo più alto ed è esploso incendiandosi

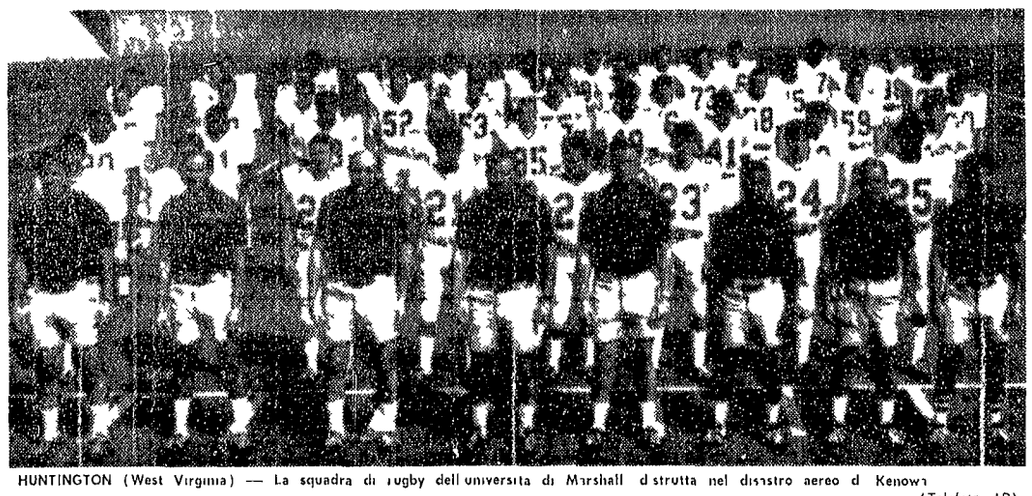
Per il numero delle vittime quello di ieri è il più grave incidente verificatosi quest'anno nei voli interni dell'aviazione civile americana ma non è l'unico L'impressione che ha suscitato è tanto più profonda appunto in quanto solo un mese e mezzo fa il 2 ottobre un'altra squadra di football americano quella dell'università statale di Wichita era stata decimata in un altro incidente aereo avvenuto nel Colorado e nel quale perdettero la vita 31 persone Il caso aveva indotto il ministro dei Trasporti John Volpe ad aprire un'inchiesta sui voli «charter» inchiesta della quale non si conoscono ancora le risultanze

Ma il fatto stesso che un'inchiesta sia stata ritenuta opportuna induce a pensare che il maltempo che ha certamente avuto una parte importante in quest'ultimo disastro — non può essere considerato la sola causa che rende insicuri troppi dei voli «charter» sulle linee interne americane

La stessa frequenza di voli organizzati in vari e privati come appunto i «charter» quando già i voli di linea registrano un incremento sempre più rapido pongono infatti da qualche tempo dei seri problemi di organizzazione aeroportuale in particolare per quanto concerne la possibilità di seguire in tempo utile agli aerei in volo eventuali condizioni atmosferiche sfavorevoli In questo senso si può affermare che il maltempo pur essendo una causa determinante di incidenti mette allo scoperto le sempre più preoccupanti carenze dei servizi di assistenza di terra

È stato infatti appurato che l'aeroporto dove avvenne l'incidente come molti altri piccoli aeroporti è sprovvisto di radar

[illegible] un rapido aggiornamento delle condizioni di volo e propria gestione del traffico aereo l'emozione destata da una grave sciagura come quella del «DC 9» della squadra universitaria di Marshall si colora di una fondata e giustificata apprensione per l'efficienza della rete aerea



HUNTINGTON (West Virginia) — La squadra di rugby dell'università di Marshall distrutta nel disastro aereo di Kenowa (Telefoto /P)

Ad Ancona, Genova, Riva Trigoso e Palermo

Giovedì in sciopero i Cantieri del Tirreno

FIOM, FIM e UILM per uno sviluppo programmato del settore nella produzione e nell'occupazione

GENOVA 15 novembre

Giovedì prossimo i lavoratori dei CNTR (Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti) di Ancona Genova Riva Trigoso e Palermo effettueranno uno sciopero della durata di tre ore nello stesso tempo saranno promosse assemblee dei lavoratori di tutti i reparti

Questa decisione di lotta è stata presa dal coordinamento nazionale della FIM FIOM UILM per i CNTR I Cantieri del Tirreno come è noto appartenevano al gruppo privato Piaggio e recentemente ne è stato deciso l'assorbimento nell'IRI

Nel dare notizia dello sciopero il coordinamento nazionale sottolinea le attuali condizioni di acquisizione di commesse nei cantieri e ne deduce l'esigenza di «una modifica radicale del piano CIPE e degli orientamenti perseguiti dall'IRI e dalla Fincantieri» Ciò presuppone un indirizzo politico che garantisca uno sviluppo programmato del settore dal punto di vista della produzione e dei lavoratori occupati e la necessità «di un inserimento attivo e non occasionale del gruppo CNTR nel settore navale meccanico»

Movimentato inseguimento a Napoli

Sparatoria tra PS e un'auto «sospetta»

Sono stati catturati tre giovani - Ricercati gli altri tre occupanti della «Giulia»

NAPOLI 15 novembre

Alcuni colpi di pistola sono stati sparati stanotte durante un inseguimento fra un'auto della polizia e una «Giulia» carica di persone sospette

Cinque minuti dopo la mezzanotte gli agenti in servizio di perlustrazione notavano una «Giulia» con sei persone a bordo che si aggirava nel quartiere periferico di Secondigliano Quando il guidatore della «Giulia» si è accorto di essere inseguito si è dato alla fuga lungo il dedalo di strade laterali al corso Secondigliano Mentre le due auto si trovavano in via Arco da un finestrino posteriore della «Giulia» sarebbero partiti dei colpi

L'inseguimento è durato circa 15 minuti sotto gli occhi di numerosi cittadini che hanno sentito gli spari e le due auto lanciate a tutta velocità Quando sono arrivate altre auto della PS la «Giulia» è stata abbandonata da tutti i suoi occupanti

Tre di loro hanno cercato rifugio in un «basso» e in un portone di via Pagliarelli dove sono stati catturati da cittadini e consegnati agli agenti Si tratta di tre giovani Orlando Pasquale Cosimo De Luca 18 anni e Marco Savarese 21 anni

Consegnata la supernecroscopia

Lavorini fu sepolto vivo?

Anche nella nuova perizia solo verità «possibili» - Prossima la sentenza istruttoria per Marco Baldisseri, Pietrino Vangioni, Rodolfo Della Latta

DAL CORRISPONDENTE

PISA 15 novembre

La superperizia sulla morte di Lirmanno Lavorini è stata consegnata nelle mani del giudice istruttore dottor Mazzocchi che il 21 settembre scorso affidò l'incarico a due medici legali il professor Aldo Franchini della Università di Genova e il professor Romeo Pozzato dell'Università di Milano La superperizia doveva servire a fornire maggiori chiarimenti sulle cause che provocarono la morte del povero ragazzo di Viareggio

Come si ricorderà la prima perizia redatta dal professor Folco Domenici direttore dell'Istituto di Medicina Legale di Pisa aveva indicato due conclusioni le percosse violentissime (trauma cranico) e l'asfissia senza però stabilire un criterio di priorità Quella perizia lasciarono una «perizia aperta» aperta cioè a soluzioni diverse da quelle cui si approdò in 70 giorni di studio

Ai professori Franchini e Pozzato il giudice istruttore chiese di esaminare i risultati autoptici e di laboratorio nel tentativo di accertare se Lirmanno morì in seguito alle percosse se morì subito o se fu seppellito ancora vivo sotto la sabbia di Marina di Vecchiano e quindi perì asfissiato

Ma nelle trenta cartelle dattiloscritte nelle 7750 parole che i due superperiti hanno scritto i dubbi e gli interrogativi sembra siano rimasti Praticamente secondo alcune indiscrezioni che abbiamo raccolto i professori Pozzato e Franchini concorderebbero con quanto avevano già detto i periti di Pisa In sostanza anche la superperizia non riesce a dire una verità solare e inequivocabile ma una serie di verità possibili

Per cui molti interrogativi restano senza risposta I risultati della superperizia però sono attesi con particolare interesse dall'avvocato Merlini difensore di Rodolfo Della Latta dagli avvocati Majonchi e Antongiovanni difensori di Pietrino Vangioni dall'avvocato Tognocchi per conto del dottor Martinotti (il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno della Versilia trascinato nel «caso» dalle fantasiose versioni degli imputati) dall'avvocato Cristiani per conto dell'avvocato Berchielli (l'ex sindaco di Viareggio anche lui trascinato nel caso Lavorini dalle dichiarazioni degli imputati maggiori) dall'avvocato Maffei difensore di Marco Baldisseri e infine dagli avvocati Giangrandi e Pasquale Filastò per conto della vedova di Adolfo Meciani (che si impiccò nel carcere pisano Don Bosco dopo essere stato coinvolto anche lui nella vicenda)

Il giudice istruttore dovrebbe concludere appena avrà depositata la superperizia per i difensori la requisitoria e formulare nei prossimi giorni le richieste per Marco Baldisseri Pietrino Vangioni Rodolfo Della Latta (Andrea Benedetti che si trova in carcere scuola non è imputabile in quanto all'epoca dei fatti aveva tredici anni)

Ma quali saranno le conclusioni del giudice Mazzocchi? Ci sono tre ragazzi in galera da mesi senza che si conoscano le prove di una ricostruzione che non c'è di una verità che non si conosce

Giorgio Sgherri

Si sfracella ad Alessandria paracadutista milanese

ALESSANDRIA 15 novembre

Un paracadutista milanese è rimasto ucciso oggi durante una serie di lanci di esercitazione fatti dai componenti dell'Accademia paracadutistica di Milano sul campo di aviazione di Alessandria

La vittima è Mario Gospari di 35 anni residente a Biesso (Milano) in via Pietro Micca un paracadutista assai esperto che aveva già effettuato 150 lanci di proprio attivo Egli si è gettato da circa 700 metri di quota con uno svizzero Guy Bornet di 24 anni che era al suo ventesimo lancio Notando che nel «para commander» — un paracadute da competizione — del Bornet si stavano attorcigliando le corde e temendo che il proprio potesse ostacolare la manovra dell'elvetico creandogli un pericoloso vuoto di aria il Gospari ha staccato il suo paracadute cercando poi di azionare quello più piccolo di emergenza Ma ormai era giunto a quota insufficiente ed il secondo paracadute non ha avuto più il tempo di aprirsi

Il Gospari è quindi piombato a terra morendo sul colpo per la frattura del cranio e lo sfondamento del torace Il Bornet invece ha potuto atterrare in salvo